# SPORT DEL LUNEDÌ

**CALCIO SERIE A**

*A Torino i friulani se la prendono con Dattilo. L'Inter non molla*

## Juve e arbitro sgambettano l'Udinese

**ROMA** È l'arbitro Dattilo il principale protagonista della giornata odierna, in attesa del posticipo serale Lazio-Milan. In Juventus-Udinese espelle con troppa fretta Muntari (che però non doveva tirargli la maglia addosso), poi convalida ai padroni di casa un gol di Del Piero segnato in fuorigioco, infine sorvola su uno spintone di Cannavaro che, secondo i commenti di casa friulana, fa fallo e impedisce a Vidigal di battere a rete.

I bianconeri, pur in superiorità numerica, soffrono contro la squadra di Cosmi, poi Capello mette dentro Del Piero per una Juve di spiccata vocazione offensiva e ancora una volta risolve il fantasista. I bianconeri mantengono gli 8 punti di vantaggio sull'Inter. La squadra di Mancini è in serie positiva e ha un Cruz che segna con regolarità ogni volta che viene chiamato in causa dall'allenatore. Così batte il Chievo in attesa del mercoledì di campionato e poi, soprattutto, del big-match di domenica prossima contro la Juve.

Ed è 1-0 anche per la Fiorentina: i viola con un gol di Toni sempre più capocannoniere tengono a distanza la Roma travolgente di sabato a Parma. Pari ed emozioni in Livoro-Messina (2-2 con doppio rigore dei siciliani, uno dei quali inesistente). Pareggio con due reti per parte anche in Reggina-Palermo con gran gol di Paredes allo scadere.

● *Alle pagine IV e V*

Duello aereo fra Mutu e Vidigal durante Juventus-Udinese

**SERIE B** Dopo l'aggressione degli ultras allo stadio Tonellotto non ha nessuna intenzione di cedere e nell'intervista al Piccolo rilancia

# «Se un triestino vuole l'Unione si faccia avanti»

*«Restituisco i soldi agli abbonati se andiamo in C1. Godeas e soci non amavano la Triestina»*

**TRIESTE** Flaviano Tonellotto non ha la minima intenzione di vendere la Triestina. Anzi, l'ex presidente alabardato lancia una provocazione alla città: «Sono disposto a cederla solo a un triestino». Un appello a Trieste, una realtà con cui, proprio come il suo predecessore Amilcare Berti, stenta a rapportarsi.

Dopo la dura contestazione di sabato pomeriggio - dove allo stadio Rocco un'aggressione a Tonellotto, da parte di alcuni ultras, è stata impedita dalla polizia - il patron della Triestina è costretto a una vita da blindato. Gira con una scorta della Digos per disposizione del questore Domenico Mazzilli.

Malgrado la sconfitta contro la Cremonese, l'ex presidente è convinto che la squadra riuscirà a salvarsi. E se invece dovesse retrocedere in C1? Tonellotto anche in questo caso stupisce: «Risarcirò gli abbonati». Una spesa che è sicuro di non fare. Nonostante la squadra, nel mercato di riparazione di gennaio, si sia molto indebolita dopo le cessione di mezza squadra, facendo arrabbiare la tifoseria. Partenze che Tonellotto giustifica così: «Abbiamo mandato via Godeas, Rigoni, Pianu e Baù, quelli che rompevano le scatole. Remavano contro e incidevano di più sul nostro bilancio». Gli interessati, invece, si dicono fortunati di avere lasciato Trieste ma rimpiangono la piazza e sono dispiaciuti per i tifosi e gli ex compagni di squadra.

La scorta del presidente

Ieri pomeriggio Tonellotto era al Villaggio del Pescatore a seguire un'amichevole della squadra. Alla presenza delle forze dell'ordine. Mercoledì alle 19, nel posticipo di campionato a Catanzaro, non ci sarà bisogno della scorta. Semmai di tanta concentrazione nella squadra chiamata, dopo lo scivolone interno, a risalire la china per raggiungere l'obiettivo salvezza. «Un mese fa potevamo lottare per i play-off, adesso dobbiamo raggiungere la salvezza che è alla nostra portata», dice Riccardo Allegretti. Uno dei leader, assieme a Di Venanzio e Briano, della Triestina rinnovata a gennaio.

● *A pagina II e III*

Flaviano Tonellotto non è intenzionato a vendere la Triestina (Foto di Claudio Tommasini)

**A TUTTOCAMPO**

*Merito di Spalletti*

## L'ex Roma allo sbando è diventata da spettacolo

*di* **Italo Cucci**

Mi metto nei panni di Massimo Moratti che guarda in tivu la Roma, una qualsiasi da sette vittorie a questa parte, ma diciamo pure la squadra che ha espugnato il Tardini con la felice doppietta di Mancini e quel supergol di Perrotta (tutti ispirati da Totti) e me lo immagino sportivamente invidioso: «Ecco come vorrei veder giocare l'Inter, ecco quello che non hanno saputo darmi Simoni, Zaccheroni, Cuper e tanti altri, mentre Mancini...».

Gira e rigira, se vogliamo assecondare la passione del patron interista per il «Bel Giuoco», non c'è esempio migliore da proporgli: questa Roma che Spalletti ha miracolosamente trasformato da Armata Brancaleone in rivoluzionaria rappresentante di quel calcio totale che avevamo completamente dimenticato. Non per dire che la Roma di Totti sia diventata l'Ajax di Crujff, certi modelli fanno storia e sono spesso inimitabili; voglio solo sottolineare il fatto che non è obbligatorio andare avanti per schemi banali o cervellotici che piacciono tanto a coloro che negano un calcio dotato di fantasia; basta, spesso, una necessità per aguzzare l'ingegno e scovare nel Grande Libro del Pallone, inconsciamente o per sapiente ricerca, un modello tanto insolito quanto vincente.

È ciò che immagino sia capitato a Spalletti, uno che il calcio lo conosce tanto bene da meritare l'iperbole che dalle sue parti (è nato nella Certaldo di Boccaccio ed è cresciuto nella Vinci di Leonardo, come dire luoghi di sregolatezza e genio) s'è tradotta in una scritta murale significativa: «Sacchi + Zeman = Spalletti».

● *Segue a pagina IV*

**BASKET**

*Importante successo dei triestini che si riscattano prontamente dopo la sconfitta interna con il Treviglio*

## L'Acegas fa fatica ma vince a Bergamo nell'overtime

**BERGAMO** Trieste espugna Bergamo dopo un supplementare, al termine di una gara intensa e condotta dai locali per buona parte. L'Acegas nei momenti topici ha avuto più lucidità mentre Bergamo ha pagato oltremodo le assenze di Tonzig e Biffi reduce dall'influenza. Quintetti inediti a causa degli infortuni. Drusin, Gallea, Zanovello, Volpato e Botti per la Herod; Muzio, Corvo, Iannilli, Moruzzi e Barbieri per coach Steffè. Superiorità degli ospiti che hanno peso e centimetri ed insistono su Barbieri e Iannilli ma i locali mischiano le carte con una difesa match-up. Vittoria sofferta come nelle previsioni, quella di Trieste a Bergamo, come ci conferma a fine partita il vice allenatore dell'AcegasAps Masala. «È stata una gara dura, combattuta come doveva essere contro una Herod mai doma che fino a cinque dalla fine ci ha messo alla frusta».

Nel finale, Laezza ricaccia indietro la Herod dalla lunetta. Siamo alla guerra dei liberi con Drusin che vede la panchina per il quinto fallo, Muzio riporta a più cinque e Gallea si presenta in lunetta a 66 secondi dalla sirena. 0/2 per la giardia locale ma rimbalzo in attacco e bomba di Biffi (79 81). Bergamo recupera a 32 secondi, Zanovello lanciato da solo in contropiede si ferma per un tiro da tre sbagliandolo e dando a Trieste la lunetta sul susseguente fallo. Muzio ne segna uno portando Trieste sul 79 82. Bergamo affida a Volpato la tripla a 24 secondi eludendo il fallo sistematico. Barbieri ne mette solo uno ma tanto basta per Trieste visto che sull'azione successiva Biffi viene stoppato.

● *A pagina XV*

Muzio ha segnato i punti decisivi per l'Acegas nell'overtime vittorioso a Bergamo

**HOCKEY IN LINE**

Continua la splendida cavalcata dei triestini. Prezioso successo esterno del Polet

## Edera in vetta, è come un rullo

**TRIESTE** Il volo dell'Edera Belletti continua: la capolista centra l'ennesima vittoria della stagione e il girone A della serie A1 di hockey in line applaude la sua marcia solitaria in testa. I rossoneri strapazzano il fanalino di coda Reggio Calabria, seppellendolo sotto 17 reti e regalando un'altra serata di spettacolo al pubblico di via Boegan. Oltre al punteggio pieno in graduatoria, i triestini impressionano per altri dati numerici: con quelle rifilate al Reghium, le marcature stagionali salgono nel complesso a 116. Affermazione esterna del Polet, sul campo della Libertas Forlì. Una vittoria fondamentale in chiave play-off per i Kwins, che restano saldamente in corsa per la conquista della postseason: i romagnoli, invece, sembrano ora tagliati fuori.

● *A pagina XVIII*

Duello a centrocampo per l'Edera durante un derby